

L'ACCORDO. In via Milano la firma del protocollo d'intesa da parte di tutte le realtà coinvolte

Il Diario spiega ai giovanissimi che si può e deve vivere meglio

Sarà diffuso in occasione della Giornata della Polizia In distribuzione 13mila copie, 9mila nel Bresciano

Da dieci anni è uno strumento per imparare a vivere in salute e nella legalità. Il «Diario per una vita migliore» è in dirittura d'arrivo, pronto per essere distribuito alle scuole della provincia.

Grazie al protocollo d'intesa che è stato firmato ieri nella sede provinciale di via Milano dalle realtà coinvolte (Provincia, Comune, Questura, Università Cattolica, Accademia Santa Giulia, associazione Per una vita migliore e Ust), sarà diffuso in occasione della Festa della legalità e della polizia del 25 e 26 maggio, per poi essere consegnato a tutte le scuole aderenti.

La «novità è che ci saranno due versioni - ha spiegato il presidente dell'associazione Domenico Geracitano -: la classica per i bambini delle elementari e la "notes for a better life" per i ragazzini delle secondarie». Presto sarà disponibile anche la versione web.

Il progetto, per il quale sono stati messi a disposizione 20mila euro divisi tra Provincia e Comune, riguarda la pubblicazione di un diario che concentri consigli su un corretto stile di vita, fatto di rispetto delle regole, sana alimentazione, sport e amore per la natura. «È un'iniziativa che si aggiunge alle altre che l'amministrazione organizza per promuovere la cultura della legalità sin dalla più tenera età», ha spiegato Domenico Brambilla del Comune.

L'ALTRA NOVITÀ di quest'anno riguarderà la possibilità per i ragazzi di visitare i parchi del territorio bresciano, spronandoli a vivere di più all'aria aperta. «Vogliamo offrire degli indirizzi di comportamento che facciano crescere bene i nostri giovani», ha sottolineato il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Romele, del Pdl.

A scrivere consigli saranno tanti giovani che, da varie regioni d'Italia (oltre alla Lombardia ci sono il Veneto, il Piemonte, la Calabria, la Basilicata e la Puglia), suggeriranno quali comportamenti tenere. Molti e diversi i punti di vista, da quelli di alcuni laureandi a quelli di un aspirante agente di polizia o di alcuni membri della Polgai. Tra i narratori ci saranno anche il sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi di Brescia Paolo Valenti e Spenky, un simpatico amico a quattro zampe.

In tutto saranno distribuite tredicimila copie, novemila nel Bresciano e le altre quattromila nelle regioni che hanno collaborato. «Giovani che aiutano i giovani» ha sottolineato Giovanni Lodrini dell'Accademia Santa Giulia, per favorire, come ha anticipato Livia Cadei della Cattolica, una lettura civile dei diversi ambiti che un ragazzo si trova a vivere.

COME GLI ANNI SCORSI, la polizia avrà un ruolo primario nel progetto, ospitando fra le altre cose le classi in visita nelle centrali: «La prevenzione fa parte della nostra mission - ha ricordato il vicequestore Emanuele Ricifari -: il timore con il quale spesso vengono guardate le forze dell'ordine deve trasformarsi in sicurezza. Mi capita di vedere genitori che, vedendo i poliziotti, dicono ai propri bambini di fare i bravi, altrimenti saranno puniti da noi. Credo però che non debba essere questo l'approccio: serve al contrario un rapporto di fiducia».MI.BO.



I rappresentanti di enti e associazioni in via Milano FOTOLIVE